

i mezzi di vita e di ritorno alla speranza di riacquistare la troncata prosperità.

Cortemilia, 9 ottobre 1900.

PER IL COMITATO

Il Presidente

DON GIUSEPPE ALOY

Comitato Onorario

On. Coppino Comm. Michele Presidente

On. Avv. Teobaldo Callesano, V. Presidente

On. Cav. Maggiorino Ferraris id.

Comitato Esecutivo

Giunta Municipale - Aloy Don Giuseppe Arciprete, Presidente - Coraglia Don Michele Arcip. - Gatti Avv. Domenico Pretore - Dottor Cav. Ferreri Vittorio - Dott. Bodrito Pierino - Dott. Martina Carlo, Cassiere - Avv. Corneri Carlo Segretario.

SULLE COSE DEL DAZIO

Stim. Sig. Direttore,

Non perchè si tema che i componenti la Commissione e la Giunta Municipale non sappiano fare il loro dovere, ma per ribadire il desiderio della cittadinanza, mi permetto di domandare se la indagine deliberata dal Consiglio si compia con quella sollecitudine e diligenza che era certo negli intendimenti del Consiglio quando deliberava la nomina di una Commissione che facesse un'inchiesta severa, coscienziosa e minuta.

Io non dubito che la Commissione, come il Consiglio, saprà tenere presente che le istituzioni sono al disopra degli uomini e che l'introito di una cospicua somma che venga a rinsanguare l'erario municipale non è buona ragione per commettere quello che il Codice Penale chiama favoreggiamento quando si tratta di privati e violazione di doveri d'ufficio quando si tratta di persone rivestite di pubblica autorità.

E le persone cui è commesso l'incarico di amministrare la cosa pubblica non possono certo dimenticare che la cittadinanza, malgrado l'interesse che una minuscola parte può avere, per ragioni di parentela o di partito, a che la verità si offuschi e la giustizia se ne vadi emigrando altrove, non è disposta a lasciarsi così facilmente infiocchiare.

O per meglio dire potrà anche tacersi pel momento, se la verità non viene a galla, poichè quelli che solitamente gridano per un nonnulla, pare, caso strano, che abbiano la consegna di tacere in affare di tanta importanza, ma poichè certe cose oramai sono come il segreto di Pulcinella, a tempo debito saprà mostrare quel che ne pensi di chi ha fatto e di chi non ha fatto il proprio dovere.

Non sarà intanto indiscrezione il domandare che a suo tempo si sappia:

1° — Se è vero che un impiegato venne destituito perchè, per le sue stesse dichiarazioni, rimangiate dopo, o non rimangiate, poco monta, risultò di frodi consumate in danno del Comune, e più precisamente col sistema delle bolle di transito per merce che invece rimaneva nella città.

2° — Se questo fatto sia qualificato dalla legge contravvenzione daziaria, o altrimenti.

3° — Se sia vero che il componimento sia in questi casi possibile, e se

risulti in fatto che si è pagato per detto componimento una somma molto superiore al limite massimo stabilito per legge.

4° — Se sia vero che anche l'impiegato rimosso dall'impiego abbia pagato per il componimento, e se sia preveduto nella legge il caso... di un agente od impiegato daziario il quale paga... per una contravvenzione daziaria, ossia per il tentativo del privato di sottrarsi al pagamento del dovuto.

E con questo ho l'onore di dichiararmi

Dev mo

(Segue la firma)

Circolo Ufficiali a Riposo e in Congedo

Torino, Via Lagrange - 7

18 Ottobre 1900.

Pregiatissimo e distintissimo Signor Tenente Generale Conte Emanuele Chiabrera,

In questo Circolo d'Ufficiali a riposo e in congedo, si ventilo giorni sono l'idea di proporre una sottoscrizione per l'erezione di un monumento al Re Umberto I° in questa città.

I militari che nel 1866 furono, in gran numero, compagni d'armi dell'Eroe di Villafranca, sentono il dovere, (si disse) di chiedere che questo monumento si faccia.

Per uguale scopo già si aprì a Milano una sottoscrizione che al giorno d'oggi ha raggiunta la somma di circa lire 100,000; e per impeto di cuore molti dicevano doversi fare altrettanto in Torino. Ma un Tenente Generale stimabilissimo fè osservare che senza un piano d'esecuzione d'una certa probabilità di riuscita, non conveniva lanciarsi a cuor leggero in una questione tanto delicata.

Un benemerito Colonnello per altro, Socio pure di questo Circolo, visto che, per un monumento degno d'un Sovrano dopo quello al Padre suo, occorrerebbe un ingente somma non facile ad ottenersi, domandò se invece di un monumento equestre, al quale mancherebbe forse adeguato posto in Torino, più conveniente non sarebbe l'erezione d'un istituto da intitolarsi Umberto I° e a favore di Ufficiali veterani.

Tenuto conto poi che la spesa sarebbe anche minore, e che invece di rimanere infruttuosa, tornerebbe a vantaggio di molti infelici annunziò che per l'attuazione di questa idea Egli sarebbe disposto a concorrervi con una somma di lire centomila.

Il Consiglio di rappresentanza di questo Circolo, in sua seduta del 17 ultimo, fece unanime plauso a questa offerta, e lasciò alla Presidenza di aprire una sottoscrizione dopo sentite le intenzioni del Municipio.

Il sig. Sindaco di Torino, al quale il proponente già si era in precedenza rivolto, conferì ancora col medesimo, e mentre l'assicurava che si sarebbe adoperato con fervore pel buon esito dell'idea, lo invitava a promuovere prima di tutto la formazione di un Comitato organizzatore, indicandogli nel tempo stesso il nome di alcune spiccate personalità militari.

Come Presidente di questo Circolo, e dopo udito il parere di alcuni miei colleghi, ben conoscendo i di Lei elevatissimi sentimenti, oso rivolgermi alla S. V. Ill.ma pregandola caldamente e a nome anche di questi colleghi, di voler accettare la carica di Membro del detto Comitato.

Persuasos ch'ella vorrà coll'importante sua adesione, prestare il di Lei appoggio per dar corpo all'idea, tra noi sorta sul modo d'onorare degnamente la memoria d'un Re generoso e buono, beneficcando in pari tempo la nostra classe, glie ne anticipo i più vivi ringraziamenti, e mi professo colla massima osservanza

Il Presidente del Circolo

G. LOVERA DI MARCO

NB. Quei generosi che vorranno mettere il loro obolo non avranno che dirigere la sottoscrizione al sopradetto indirizzo.

Il Consiglio Provinciale

è convocato per il 29 corr. per il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Ricorso contro la proclamazione del sig. Ing. Germano Ermenegildo a consigliere provinciale per i mandamenti di Montechiaro d'Asti e Montafia.
2. Nomina di un membro supplente della Deputazione in surrogazione pel defunto geom. cav. Cotto.
3. Nomina della Giunta provinciale di statistica.
4. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.
5. Approvazione della deliberazione della Deputazione 23 luglio 1900, con cui furono prelevate L. 3738,88 dal fondo di riserva pel pagamento della quota di concorso nella spesa per la distruzione della flossera.
6. Conto 1899.
7. Collocamento a riposo dei cantonieri Torta Michele, Baldi Maurizio e Balzari Giuseppe.
8. Bilancio 1901.
9. Modificazioni allo statuto del Consorzio per gli argini di Morano.
10. Istanza del comune di Balzola per modificazioni al regolamento provinciale sulla risicoltura.
11. Domanda dei fratelli Bigogna Giovanni e Giuseppe e di Barisone Giovanni per acquisto di una striscia di terreno provinciale coerente alla strada Alessandria-Savona 2° tronco.
12. Approvazione del progetto per la ricostruzione del ponte sul torrente Grue lungo la strada provinciale Tortona-Garbagna.
13. Approvazione del progetto per la riforma del ponte sul Traversa presso Montafia, lungo la strada provinciale Murisengo-Chieri.
14. Istanza della Società anonima della tramvia Novi-Ovada per l'allacciamento della linea tramviaria colla ferrovia Genova-Acqui-Asti presso Ovada.
15. Proposta del Consigliere cav. Ingegner Vincenzo Rogna per la costruzione di un cavalcavia al passaggio a livello della ferrovia colla strada provinciale Alessandria-Torino in prossimità del sobborgo di San Michele.

LEGGETE OGNI MATTINA

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale

il meglio informato è il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo.

La Gazzetta del Popolo si è assicurata pel 1901 la pubblicazione di romanzi originali di Anton Giulio Barrili, di Edoardo Calandra, di De Gastyne, di Ely Montclero, di René De Pont-Jest e di altri acclamati scrittori.

Il SERVIZIO TELEGRAFICO della Gazzetta del Popolo verrà pel 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale è in grado di uscire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate, e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla Gazzetta del Popolo direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina vaglia, hanno diritto:

1. Alla Gazzetta del Popolo della Domenica, settimanale, illustrata;

2. Alla Cronaca Agricola, colle lezioni della Scuola Agraria dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali Mercati Italiani ed Esteri;

3. Al Bollettino ufficiale delle Estrazioni Finanziarie, colla Tabella biennale dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo in Torino riceveranno gratuitamente la Cronaca Agricola, le Estrazioni Finanziarie e la Gazzetta del Popolo della Domenica (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, Lire 19,20 per un anno.

Gli abbonati annuali hanno diritto alla Guida dell'Italiano a Parigi nel 1900. Per l'edizione di lusso, centesimi 50 oltre l'importare dell'abbonamento annuo al giornale.

VARIETA'

Un uomo che pare una donna
La passione d'un ufficiale.

A proposito delle truffe commesse in Alessandria da Renato Rivolta - la Stampa di Torino narra tutta una storia curiosa e piccante della quale riferiamo quanto segue.

« Renato Rivolta, ventenne, era figlio unico di un ufficiale superiore a riposo. Mortegli pochi mesi or sono il padre, egli si trovò solo e padrone di una piccola fortuna; 4000 lire circa.

« Con le 4 mila lire egli si provvide pertanto d'un completo ed elegante corredo muliebre, e - data la strana armonia dei tratti e lineamenti del suo volto con quello di un volto femminile - come per virtù di una magica bacchetta, si trasformò in donna.

« Quando per la prima volta egli poté contemplare la sua femminea figurina nella tersa luce di uno specchio, Renato Rivolta dovette certamente provare quel senso intimo di compiacimento che gli artisti provano nel contemplare le pure linee dell'opera uscita dalle loro mani.

« L'opera era veramente perfetta. Essa aveva tutte le grazie, tutto il profumo, tutte le seduzioni d'una figlia d'Eva di aristocratica prosapia.

« Da quel momento sulla scena del mondo vi fu un uomo di meno e una donna di più: la contessa Neri Nerina di antica famiglia romagnola.